



BOOKCITY PER LE SCUOLE HA UN NUOVO ALLEATO

“Le scuole multietniche, con una minore omogeneità sociale e di provenienza, possono essere un arricchimento per i bambini, per l’educazione alla cittadinanza.”

Laura Galimberti, Assessore all'Educazione e Istruzione
Comune di Milano

Da cinque anni, ormai, BookCity invade pacificamente le scuole di Milano e della Città metropolitana con progetti e attività di promozione della lettura e dei mestieri del libro. Mettendo in comunicazione due mondi – scuola e editoria – che, in maniera diversa ma con lo stesso obiettivo, contribuiscono a rendere i ragazzi cittadini più consapevoli, BCS dà un significativo contributo alla valorizzazione dell’identità editoriale di Milano (da poco nominata Città Creativa Unesco per la Letteratura), all’avvicinamento tra industria della lettura e scuole e alla promozione della cultura editoriale e della lettura tra gli studenti.

Come ogni anno, più delle parole sono i numeri a raccontare il successo della manifestazione: 200 i progetti per le scuole di ogni ordine e grado, oltre 90 i promotori, circa 1300 le classi iscritte dalle scuole di Milano e Città metropolitana.

L’attività di semina culturale nelle diverse zone della città ci sembra oggi ancora più cruciale: alla luce del costante aumento di trasferimenti dalle scuole della periferia verso quelle del centro, un’offerta didattica qualitativamente alta può rappresentare il rimedio migliore per fermare l’emorragia e dare vita a flussi che viaggino in senso opposto, dal centro alla periferia.

Scuole senza frontiere

E quest’anno BookCity ha un alleato in più. Grazie alla preziosa collaborazione di Fondazione Cariplo, infatti, abbiamo elaborato un progetto, *Scuole senza frontiere. Buone pratiche da BookCity*, che si pone diversi obiettivi:

- rafforzare la cabina di regia che coordina la manifestazione, per intercettare ancora meglio le esigenze delle scuole e metterle in relazione con le opportunità offerte da BCS;
- individuare le buone pratiche già presenti e lavorare con i soggetti che in questi anni le hanno portate avanti, con l’obiettivo di renderle sempre più replicabili;
- coinvolgere maggiormente le scuole della periferia, in particolar modo quelle che ancora non sfruttano le opportunità di BookCity, realizzando con loro alcune delle buone pratiche individuate.

“Partecipazione” e “Protagonismo” sono infatti le nostre parole d’ordine per ingaggiare gli studenti e farne gli attori principali e non passivi dell’offerta culturale, rendendoli fruitori non occasionali di cultura, e rafforzando in loro il senso di cittadinanza.

Perché “BookCity è quel famoso treno che passa una volta e devi prenderlo al volo. Soprattutto se sei una scuola di periferia, dove la ricerca del bello deve essere costante e appassionata per evitare rinunce ed abbandoni. Noi insegnanti abbiamo il dovere di formare i cittadini del domani. BookCity è quel treno che, per fortuna, passa una seconda e pure una terza volta.” (Alessandra Adamo, insegnante)

Milano
City of
Literature